

II 48

ISTITUTO COMPRENSIVO G. GABER
Via Trieste, 85 - 35041 Lido di Camaiore
Tel. 0584/67063 Fax 0584/67047

Nella realtà le avventure non capitano a chi se ne sta a casa; bisogna andarsene a cercarle fuori.

Ciao a tutti, mi presento, sono un diario, per la precisione il diario della figlia maggiore della famiglia Rossi.

Sono rosso e blu, ho pagine fini e piccole e sono molto polveroso: dovrete sapere che sono stato regalato a Tessa, la mia attuale proprietaria, qualche anno fa e non sono mai stato scritto; sono sempre rimchiato nel cassetto della scrivania.

Lo so, la mia vita è monotona e poco entusiasmante, ma alla fine sono un diario e questo è il mio ruolo.

Oggi giorno le persone sono sempre sui social, a guardare le serie, la televisione e non hanno tempo per esprimere le proprie emozioni, smutare la mente e liberarsi dei pensieri che le perseguitano sempre ma di concentrarsi su ~~ste~~ stessi.

Eccomi qua, al buio, mi chiedo:

"Ma perché non andare fuori?"

In fondo uscire non fa mai male

2011

e poi cosa potrebbe capitarmi?"

È passato un giorno, ho pensato, ho deciso e ora, quando Tessa farà la cartella, mi infilerò dentro facendole compagnia a scuola.

È siamo arrivati a scuola e io, ormai affogato tra i mille libri, sono eccitatissimo.

Et scuola tutti i bambini tiravano palline di carta, volavano, disegnavano e colorano sui fogli; poi è arrivata lei, la professoressa ma, per fortuna, se la sono cavati tutti senza rapporti o rappenzio.

Et momento della ricreazione la classe è uscita in cortile, ma poco dopo sono tutti ritornati.

Tornato a casa ero distrutto, quella giornata ~~mi~~ sepolto dai libri e con palline volanti che mi avrebbero voluto era stata estenuante; allora decido di riprovarci ^{ad uscire} il giorno seguente, ma questa volta decido di andare con la mamma.

La mattina mi metto nella tassa del giacchetto e arrivo

nel suo ufficio.

Un'infinità di documenti
si schieravano davanti a me
che ero insignificante su quella
sciorina.

Passavano persone ~~con~~ in chiamata,
di fretta, nervose e arrabbiate.
Ho rischiato di ~~aver~~ essere
scambiato per un documento, di
essere buttato via e di essere
stampato.

La giornata non mi era piaciuta
molto allora ho deciso ~~ripo~~
andare il giorno seguente nella
borsa del padre, un famoso chef.

Attrezzati in cucina decido di
uscire ma improvvisamente ritorno immediata-
mente nella borsa: coltelli appuntiti,
padelle pesanti e fuoco erano
davanti a me.

Io ammetto, mi sono addormentato,
ma mi sono subito svegliato appena
ho sentito il profumo che emettevano
i piatti appena ~~formati~~ accanto a
me.

La sera ero stanchissimo ~~ma~~
e decisi di riposare per un giorno
ma il giorno dopo mi misi ^{subito} in
cammino.

~~Io~~ Andai nello zainetto dei fratelli

piccolo di Tessa e mezz'ora
dopo mi ritrovai all' avio: ^{che} ~~era~~
pieno di tappeti, giochi, tempere
e bambrini.

Rischiavo di essere strappato, e
i bambrini cercavano di
mettermi in bocca ma io
tornavo nell' oronadietto.

Sono arrivato a casa, triste
che questa avventura sia
finita.

Ho rischiato la vita ma mi
sono divertito e ho vissuto nuove
avventure perciò ho deciso di
diventare un diavolo di viaggio